prova di esse. Imperciochè il vero povero in questa fornace si prova: Ed il vero giusto, e mite, e misericordioso, e tutti gli altri veramente forti, e puri, e pacifici, in questo fuoco della persecuzione si fanno. Se sono falzi, mancano, e si danno in dietro, e lasciano il bene, come l'oro falzo si dà à conoscere nel fornello. (*Enarrat. in cap. 5. Matth. tom. 1.*)

DEL P. S. BERNARDO.

DI presente vediamo alcuni poveri, quali se avessero vera povertà di spirito, non sarebbero così pusillanimi, ed afflitti, essendo in verità Regi, e Regi del Cielo, promesso à poveri di spirito. E questi sono, e vogliono essere poveri con tal patto, che niente manchi loro; e di maniera tale amano la povertà, che non patiscano bisogno alcuno di mendicità. Sono altri mansueti fino à che niente si dica, ò facci, se non à loro arbitrio. Si monstra però quanto lontani siano dalla vera mansuetudine, all'ora che insorge qualche lieve occasione di contro. Questa mansuetudine come ereditara, se avanti l'eredità manca, e vien meno? Altri poi veggo piangenti. Ma se lacrime tali procedessero dal cuore, non così di facile si discioglierebbero al riso. Ora essendo che con abondanza maggiore escono fuori le ciancie, che le lacrime, non giudico, che tali lacrime siano di quelle, à quali la divina consolazione è promessa; atteso che doppo di quelle tanto facilmente si riceve la vile consolazione del mondo. Altri così ardentemente si movono à zelo contro i difetti altrui, che pare di aver gran fame, e sete della giustizia: e lo sarebbe, se fusse appresso di loro il giudizio istesso de' lor peccati. Ma non è così altrimenti: che contro gli altri tanto sfacciatamente, quanto vanamente, danno in fiamme di sdegnoso zelo, quando che loro stessi così scioccamente, come inutilmente si palpano. Sono altri poi misericordiosi di quelle cose, che ad essi non appartengono: e si scandalizzano, se non si dà tutto con abondanza; purche non restino essi in minima cosa interessati. Che se veramente fussero misericordiosi, doverebbono del proprio fare la misericordia: che se non possono con fatti, col cuore almeno, con la compassione, con darli un dolce segno di una buona parola: E se altrimenti; la loro misericordia è affatto nulla, e niente di misericordia sarà fatto loro. Vi sono di più alcuni, quali confessano così i loro peccati, che pare lo faccino col desiderio di mondarsi il cuore: se non che quelle cose, che essi spontaneamente dicono à gli altri, non le possono da gli altri udire con pazienza. Che se veramente desiderassero di restare mondi col manifestare i loro difetti, non si sdegnarebbero, ma averebbero in grazia, quando fossero da gli altri scoperti i loro peccati. E sono altri in fine, quali